Meno Rifiuti!

PICCOLE ATTENZIONI PER UN AMBIENTE MIGLIORE

COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON

LA NOSTRA COMUNITÀ HA UN NUOVO VALORE: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La nostra epoca si contraddistingue per l'intensissimo sfruttamento delle risorse naturali, operato ormai a livello globale. Una delle cause va ricercata nei nostri stili di vita che sono basati su un modello consumistico; oltretutto questi stili di vita comportano la produzione di enormi quantità di rifiuti, il cui smaltimento costituisce una ulteriore causa del degrado ambientale.

Si pensi che, in Provincia di Bergamo, nel 2002 ogni cittadino ha prodotto circa 446 kg di rifiuti.

Per limitare i danni e permettere così ai nostri figli e nipoti di vivere in un ambiente i cui equilibri siano integri, è necessario compiere delle scelte che portino le nostre comunità ad uno sviluppo sostenibile. Uno sviluppo, cioè, che pur non penalizzando la qualità della nostra vita, sia rispettoso dell'ambiente. E non solo: lo sviluppo sostenibile dovrà garantire a tutte le popolazioni della terra la quantità di risorse necessarie per condurre un'esistenza dignitosa.

Oggi, invece, la popolazione del mondo occidentale, pur rappresentando solo il 15% della popolazione mondiale, consuma ben il 70% delle risorse disponibili sul nostro pianeta.

Per fare un esempio, si consideri che per garantire il tenore di vita di ogni cittadino europeo, l'anno scorso sono state utilizzate circa 80 tonnellate di materie prime (quali legno, metalli, petrolio eccetera). Nello stesso anno, in Vietnam, per ogni persona, sono state disponibili soltanto 5 tonnellate di materie prime.

La scelta della raccolta differenziata va proprio in questa direzione. Infatti raccogliere i rifiuti in modo differenziato significa avere la possibilità di avviarli al riciclaggio, sfruttando meno le risorse naturali e riducendo l'utilizzo delle discariche e degli inceneritori. Per questo, le Amministrazioni Comunali bergamasche, negli anni scorsi, hanno introdotto i nuovi servizi di raccolta differenziata.

E grazie alla sensibilità dimostrata dai cittadini, nel 2002 in provincia di Bergamo è stato possibile

avviare a recupero ben il 48,3% di tutti i rifiuti urbani prodotti. Questi risultati ci incoraggiano a proporre alla nostra Comunità un nuovo spunto di riflessione. Infatti, se pure la raccolta differenziata ed il recupero rappresentano un sistema di gestire il rifiuto decisamente più avanzato rispetto allo smaltimento indifferenziato, restano pur sempre un rimedio che interviene "a valle" del vero problema: quello della produzione del rifiuto.

Infatti un rifiuto, una volta prodotto, costituisce comunque un problema per la comunità, qualsiasi sia il sistema con cui lo si gestisce. La soluzione ideale, quindi, sarebbe quella di NON PRODURRE i rifiuti o, quanto meno, PRODURNE DI MENO.

Certo questa è cosa facile da dire; i problemi però sorgono quando si vuole passare dalle parole ai fatti. Nella nostra società, in cui purtroppo il consumismo è imperante e in cui ogni nostra azione (anche la più banale!) pare debba inevitabilmente avere come conseguenza il consumo di una qualche risorsa e la produzione di un qualche rifiuto, a volte è difficile trovare quei comportamenti che, pur garantendoci lo stesso livello di benessere, ci permettano di ridurre la produzione di rifiuti, a tutto vantaggio dell'ambiente in cui viviamo.

Ecco perché abbiamo pensato ad un progetto che proponga alla nostra comunità degli spunti di riflessione su come realizzare quelle scelte e quei comportamenti che, senza costarci troppi sacrifici, ci aiutano a limitare la produzione di rifiuti.

Oltre alla realizzazione di questo opuscolo, il progetto sulla riduzione prevede anche iniziative specifiche per i commercianti che operano nel nostro Comune. Siamo sicuri che, se ciascuno di noi si assumerà il proprio piccolo impegno, i risultati non tarderanno ad arrivare.

Nelle pagine che seguono, quindi, sono raccolti una serie di suggerimenti e di indicazioni molto concreti che ci permetteranno di rendere i nostri comportamenti quotidiani più "ecocompatibili".

Perché rispettare l'ambiente, che è di tutti e per tutti, torna a vantaggio di ciascuno di noi.

L'assessore all'ecologia

COME PRODURRE UN PO' MENO RIFIUTI, NON FARE GRANDI RINUNCE **E VIVERE IN UN AMBIENTE MIGLIORE**

Se qualcuno pensa che per riuscire a ridurre la produzione dei rifiuti ed in generale per rendere i nostri modi di vita più ecocompatibili sia necessario sobbarcarsi grandi rinunce ed intraprendere una vita da asceta, leggendo questo libretto si dovrà ricredere. Per mettere in pratica i suggerimenti che gli verranno forniti, infatti, non sarà costretto a nessuna rinuncia che riduca concretamente il suo tenore di vita. Dovrà invece dedicare un po' di attenzione alle proprie scelte quando acquisti o utilizzi un prodotto o un servizio. Per conseguire uno sviluppo sostenibile, infatti, non è necessario smettere di consumare. Si deve invece imparare a consumare in modo più intelligente e ad eliminare ogni spreco. Vediamo insieme come questo sia alla portata di tutti noi. L'enorme produzione di rifiuti urbani che contraddistingue la nostra epoca ha due principali motivi:

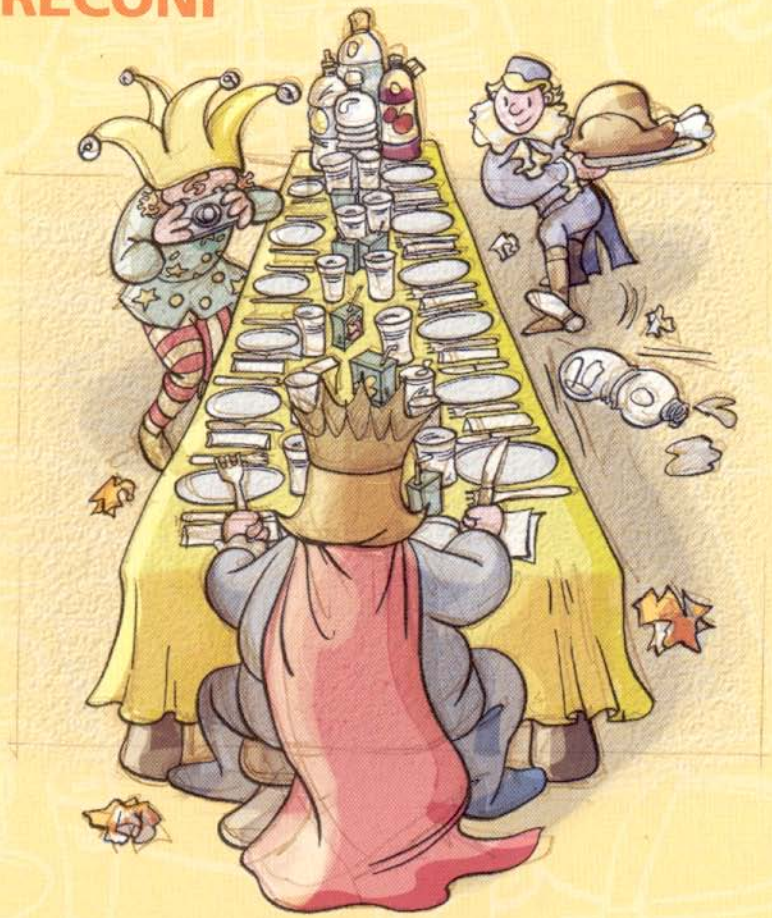
1. la produzione e la diffusione di un gran numero di prodotti che hanno una vita sempre più breve, che hanno funzioni sempre più sofisticate (e che a volte sono inutili) e che vengono prodotti in luoghi sempre più lontani; potremmo definire questi oggetti come i "prodotti spreconi";

2. l'enorme aumento degli imballaggi che racchiudono ormai pressoché tutti i prodotti che consumiamo; per semplicità definiremo i prodotti che presentano un eccesso di imballaggio gli "straimballati".

Se vogliamo ridurre la produzione dei rifiuti, quando ci accingiamo a fare un acquisto, dovremo quindi considerare questi due aspetti, preferendo i prodotti che presentino le caratteristiche più favorevoli.

ALLA LARGA
DAGLI SPRECONI

Tra i valori della nostra società l'efficienza è ai primi posti. Eppure, quante volte, nella vita quotidiana, ci capita di non fare abbastanza attenzione a quanto consumiamo, comportandoci, di conseguenza, da persone poco efficienti...
Ecco una serie di suggerimenti per evitare i prodotti spreconi.



IN CASA

Da usa & getta a usa & riusa

Il principe degli spreconi è sicuramente l'usa e getta. Piatti, bicchieri e posate di plastica, tovaglioli e tovaglie in carta, rasoi, accendini e persino macchine fotografiche! Oggetti apparentemente di poco valore, esauriscono in un attimo la loro funzione. Peccato che per la loro produzione e per il loro trasporto si siano consumati acqua, energia, ossigeno e tante risorse preziose. E ancor più grave il fatto che, una volta trasformatisi in rifiuti, il più delle volte debbano essere bruciati nei forni d'incenerimento, che rendono definitivamente inutilizzabile il materiale, producendo in cambio ridottissime quantità di energia.
Cerchiamo quindi di evitare accuratamente qualsiasi prodotto usa&getta, sostituendolo con il suo corrispondente usa&riusa. Certo, qualche volta ci costerà un poco di fatica in più, ma sarà ben spesa!

O la borsa (di plastica) o la vita...

Le nostre nonne non se ne separavano mai: le borse della spesa in corda o in iuta hanno trasportato le provviste per intere generazioni, senza creare montagne di rifiuti. Perché non tornare alla tradizione?

Energia più pulita!

Radio portatili, walkman, giocattoli, strumenti di misurazione: sono tutti apparecchietti assetati di energia. Alimentiamoli con pile ricaricabili per mezzo dell'apposito caricabatterie. In questo modo non solo rispetteremo l'ambiente, ma anche il borsellino! Infatti, considerando l'elevato numero di ricariche che è possibile effettuare, le pile ricaricabili si rivelano anche più economiche.

Energia ancora più pulita!

Quando acquistiamo un'apparecchiatura elettrica che intendiamo utilizzare in casa (radio, registratore, rasoio, etc.) assicuriamoci che possa essere alimentata tramite l'impianto elettrico domestico, evitando così un inutile consumo di pile.
E se vogliamo raggiungere il massimo, acquistiamo calcolatrici e orologi che funzionano ad energia solare.

Premio fedeltà

Per qualche strano motivo i beni durevoli (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie eccetera) ....durano sempre di meno! Acquistiamo prodotti di qualità, per i quali sia garantito il servizio di assistenza e la disponibilità dei ricambi. In questo modo il nostro elettrodomestico rimarrà più a lungo al nostro servizio. Inoltre, al momento dell'acquisto, verifichiamo i consumi di energia elettrica dell'apparecchio che ci interessa.
Gli elettrodomestici sono ripartiti, in base al consumo di energia, in 7 classi. Quelli che consumano meno rientrano nella classe A: costano poco di più rispetto agli altri, ma la differenza di prezzo si ripaga in breve, grazie ai risparmi che si realizzano sui consumi.

Anche grigia è bella (e fa bene all'ambiente)!

Per produrre 1 tonnellata di carta ci vogliono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua (avete letto bene: quattrocentoquarantamila!) e 7.600 kWh di energia elettrica. E allora, cerchiamo di utilizzare correttamente questo materiale: acquistiamo quaderni e blocchi in carta riciclata, usiamo carta igienica ecologica (in commercio ne esistono varie marche) ed evitiamo l'utilizzo di tovaglie e tovaglioli a perdere.

Ho vinto qualche cosa?

Molte volte i produttori, per convincerci ad acquistare il loro prodotto, lo abbinano a qualche gadget omaggio (pupazzetti o altri giochi, cestini in vimini, eccetera). Si tratta in genere di oggetti inutili, il cui costo è inferiore alla somma che si dovrà spendere quando li si dovrà smaltire come rifiuti. Scegliamo i prodotti valutando le loro effettive caratteristiche, non facendoci influenzare dalla presenza di quei "regalini" che, una volta buttati nel sacco della spazzatura, ci dovremo comunque pagare con la tariffa rifiuti.

Il fascino costoso dello straniero

Grazie alla globalizzazione, possiamo acquistare sottocasa dei beni che sono stati prodotti in luoghi distanti migliaia di chilometri e quindi imballati e trasportati con un enorme consumo di energia e materiali. Quando abbiamo l'intenzione di acquistare un oggetto "esotico", chiediamoci se ci è proprio indispensabile e se non lo possiamo sostituire con un corrispondente "nostrano". Tanto per fare un esempio, non pare molto sensato acquistare della frutta coltivata in un altro continente, se i produttori nazionali propongono prodotti altrettanto validi.

Benessere per noi e per l'ambiente

Evitiamo di acquistare i prodotti per la cura del corpo (deodoranti, schiume da barba, eccetera) confezionati nelle bombolette spray, che sono più voluminose e che possono contenere gas propellente che danneggia lo strato di ozono dell'atmosfera. In commercio esistono molti prodotti analoghi contenuti in confezioni dotate di erogatori manuali. In alcuni casi, l'erogatore è riutilizzabile, permettendoci quindi l'acquisto della sola ricarica. Ricordiamoci inoltre che in commercio molti prodotti sono disponibili anche in confezioni con dispositivo di dosaggio di altro genere (roller, stick, eccetera).

Viva i concentrati!

Trasportare i prodotti liquidi significa dovere movimentare grandi volumi e grandi pesi, come del resto chiunque abbia fatto scorte di bevande per una festa o per la stagione calda ha ben sperimentato. E' però possibile ridurre questo dispendio di risorse, ricorrendo all'utilizzo dei prodotti concentrati. In questo caso, ci portiamo a casa solo il prodotto: l'acqua in cui deve essere diluito la aggiungeremo noi, una volta a casa, senza fare fatica. Quali

sono le tipologie di prodotto disponibili? E' facile pensare ai detersivi ...ma non ci sono solo quelli! Infatti in commercio sono disponibili anche le bibite "concentrate": i vecchi e buoni sciroppi, da diluire in acqua o nel latte!

Non laviamocene le mani!

Da qualche anno il mercato ci propone, in alternativa alle tradizionali saponette, i saponi liquidi. Che però sono contenuti in imballaggi più pesanti e voluminosi.
Se non abbiamo particolari esigenze, scegliendo le saponette, produrremo meno rifiuti e ci porteremo a casa un prodotto che ha richiesto meno spazio ed energia per arrivare fino al punto vendita.

Pubblicità-spazzatura

Le nostre caselle della posta si riempiono sempre più velocemente di volantini e depliant pubblicitari, che spesso poi finiscono direttamente nel sacco della spazzatura. Per interrompere questo flusso, attacchiamo sulla nostra casella un'etichetta che indichi che non intendiamo ricevere la pubblicità per corrispondenza.

IN UFFICIO

Le mille vite dei consumabili

Ogni volta che sostituiamo la cartuccia della nostra stampante o della fotocopiatrice, ci dobbiamo disfare di un apparecchietto che nella maggior parte dei casi è ancora perfettamente funzionante...Basterebbe rifornirlo d'inchiostro o di toner. Utilizzando le cartucce rigenerate per fotocopiatrici, stampanti laser o a getto d'inchiostro e fax a carta comune, otteniamo proprio questo risultato, riducendo i costi di stampa e la produzione di rifiuti.

Troppa carta!

Come si è già detto, la produzione della carta richiede il consumo di quantità impensabili di risorse. Ridurne il consumo in ufficio non è difficile: utilizziamo entrambe le facciate dei fogli e stampiamo i documenti solamente quando ci sono indispensabili, utilizzando carta riciclata. I processi di produzione di questo materiale riciclato hanno fatto grandi progressi: grazie all'abolizione dell'utilizzo del cloro come sbiancante, hanno ora un ridotto impatto ambientale; inoltre il prodotto ormai ha raggiunto un livello di qualità comparabile a quello della carta ottenuta dalla polpa di legno. Un altro potente alleato nella riduzione dell'uso della carta è l'informatica: impariamo ad utilizzare al massimo la posta elettronica per lo scambio dei documenti, e se proprio non possiamo fare a meno di inviare o ricevere i fax, ricordiamoci che possiamo farlo utilizzando il modem!

Non plastifichiamo il futuro

Se non ci sono veramente indispensabili, evitiamo di utilizzare cartellette, copertine e faldoni plastificati. Sostituiamoli con analoghi prodotti in cartoncino. In questo modo, quando dopo molti anni di servizio arriverà il momento di separarsene, li potremo tranquillamente conferire ai servizi di raccolta differenziata della carta.

In mensa a cuor leggero

Le mense aziendali, spesso, sono dei veri templi dell'usa e getta: stoviglie, posate, tovaglioli e imballaggi vari per una enorme e quotidiana produzione di rifiuto. Non sempre l'utilizzo di tutto questo materiale "a perdere" ha delle motivazioni concrete. La sua sostituzione con i corrispondenti oggetti a rendere, oltre a darci una sensazione di maggior comfort (avete

mai pensato a quanto sia più gratificante mangiare in un piatto di ceramica?) contribuisce in modo decisivo alla riduzione della produzione dei rifiuti. E se proprio non si può rinunciare all'usa e getta, acquistiamo piatti, bicchieri e posate realizzati in Mater-Bi. Questo materiale è perfettamente biodegradabile e quindi può essere trattato negli impianti di compostaggio. Gli oggetti realizzati in Mater-Bi possono essere perciò conferiti, assieme agli scarti della mensa, al servizio di raccolta differenziata della frazione organica.

Puliamo l'ufficio senza sporcare il mondo

Chiediamo all'impresa di pulizie che cura il nostro ufficio di utilizzare prodotti ecologici e di non installare nelle toilettes i distributori di salviettine di carta, sostituendoli con gli asciugamano elettrici, altrettanto igienici ma molto meno "spreconi".

Differenziamoci anche in ufficio

Verifichiamo che anche nel nostro ufficio si utilizzino correttamente i servizi di raccolta differenziata istituiti dal Comune. Se abbiamo qualche dubbio in proposito, rivolgiamoci agli Uffici Comunali, che potranno fornirci tutte le informazioni che ci necessitano.

ATTENTI
AGLI STRAIMBALLATI

L'utilità degli imballaggi è indiscutibile: essi ci permettono di trasportare facilmente ogni prodotto, di immagazzinarlo nel modo più razionale, di conservarne integre tutte le caratteristiche e, nel caso degli alimentari, di salvaguardarne gli aspetti igienici e garantirne la corretta conservazione. Tuttavia, in alcuni casi, questi obbiettivi vengono perseguiti utilizzando dei materiali che, una volta divenuti rifiuti, sono di difficile smaltimento. In altri casi, invece, vengono utilizzate quantità di materiale eccessive rispetto alle quantità di prodotto che l'imballaggio deve contenere. Infine, può capitare che l'imballaggio abbia delle funzioni che non gli sono proprie, quali ad esempio la promozione del prodotto che contiene. In questo caso spesso gli effetti sono deleteri: per colpire l'attenzione del potenziale acquirente, l'imballaggio assume forme e soprattutto dimensioni sorprendenti, arricchendosi inoltre di materiali che non hanno alcuna funzione protettiva nei confronti del prodotto. Per questi motivi, i quantitativi di

imballaggi che finiscono nei nostri rifiuti sono in costante aumento: dal 1996 al 1999, ad esempio, sono aumentati del 18%. Nel 1999 ogni italiano ha buttato nel sacco della spazzatura ben 137 kg di imballaggi! Si tratta, purtroppo, di un triste primato: la media europea infatti è ben più bassa: 74 kg di imballaggi per ogni cittadino. Facendo la spesa, cerchiamo di scegliere i prodotti che sono confezionati in imballaggi meno voluminosi o più facilmente riciclabili: faremo un favore sia all'ambiente, sia al nostro borsellino. Infatti teniamo sempre presente che ogni imballaggio si paga sempre 2 volte: la prima all'acquisto del prodotto (infatti nel suo prezzo è compreso anche il costo dell'imballaggio); la seconda quando dobbiamo pagare la Tariffa Rifiuti, che comprende il costo che la comunità ha sopportato per smaltire l'imballaggio usato.
Ecco alcuni suggerimenti per tenere sotto controllo gli straimballati.

Alla resa dei ...vuoti

Uno dei sistemi migliori per ridurre la nostra produzione di rifiuti è quello di acquistare i prodotti liquidi confezionati in vuoto a rendere. Purtroppo, in Italia, solo il 14% dei liquidi alimentari viene distribuito con questo sistema, contro una media europea che supera il 40%. Oltre all'acqua, tuttavia, con un minimo di pazienza, è possibile reperire anche sul nostro mercato birra, latte, bibite e vino distribuiti con questo utile sistema. Nel caso il nostro negoziante di fiducia non abbia tra il proprio assortimento i prodotti con il vuoto a rendere, proviamo a richiederglieli: ricevendo più richieste, potrebbe decidersi al "grande passo".

Chiare dolci fresche acque

Siamo sicuri che le acque in bottiglia siano sempre ed indiscutibilmente migliori di quella che viene erogata dai nostri rubinetti? Prima di pronunciare l'ardua sentenza, confrontiamo le caratteristiche dei due liquidi, leggendo le etichette delle bottiglie e le analisi allegate alla bolletta dell'acqua. Potremo avere delle belle sorprese!

Sfuso? Si, grazie!

Avete notato? Sta prendendo sempre più piede la moda di imballare (inutilmente!) tanti prodotti che fino a poco tempo fa ci venivano venduti sfusi. Così, oggi, con la frutta, la verdura, i cereali, i formaggi, i salumi, le carni, le spezie, il thè e le tisane, ci portiamo a casa anche una grande quantità di vassoietti, scatole, pellicole di plastica, reticelle e chi più ne ha

più ne metta... Tutti oggetti che, dopo aver esaurito in un batter d'occhio la loro funzione, gonfiano a dismisura il nostro sacco dei rifiuti. Evitiamo di acquistare tutti questi straimballati, preferendo i prodotti contenuti nei buoni vecchi sacchetti e fogli di carta (facilmente riciclabili!).

Miniporzione e maxirifiuto

In confronto alla quantità di prodotto in esse contenuta, le miniporzioni producono una quantità sproporzionata di rifiuti. Evitiamo di acquistare marmellata, burro, miele e crema al cioccolato in confezioni che contengano meno di 30 grammi di prodotto. Non sarà un grande sacrificio: nella normale economia domestica l'uso di tali prodotti non ha delle concrete motivazioni. Compatibilmente alle nostre necessità, inoltre, cerchiamo di acquistare le confezioni che contengono le massime quantità di prodotto (le cosiddette "confezioni famiglia").

Imballaggi più "verdi"

Se proprio non possiamo fare a meno di acquistare prodotti contenuti in imballaggi a perdere, cerchiamo di scegliere i prodotti con imballaggi che possano essere conferiti ai servizi di raccolta differenziata organizzati dal nostro Comune.

La nuova frontiera dei detersivi: il vuoto a rendere.

Detersivi in vuoto a rendere: sembra fantascienza, eppure è una bella realtà. Da qualche tempo nella nostra provincia sono stati messi in commercio detersivi in vuoto a rendere. Con il primo acquisto ci si fornisce sia del flacone che del prodotto. Per gli acquisti successivi, invece, si utilizza sempre lo stesso contenitore. In questo modo si difendono contemporaneamente borsellino ed ambiente!

Dalle parole ai fatti

Per agevolare i cittadini che vogliono seguire le indicazioni contenute in questo libretto, l'Amministrazione Comunale di San Paolo d'Argon ha chiesto ai commercianti di collaborare al progetto "Meno Rifiuti!".
I commercianti che hanno aderito all'iniziativa, si impegnano a:
- inserire nel loro assortimento i prodotti che rispondano ai criteri illustrati in questo libretto;
- segnalare questi prodotti alla clientela.

I negozi che hanno aderito all'iniziativa espongono questo marchio.

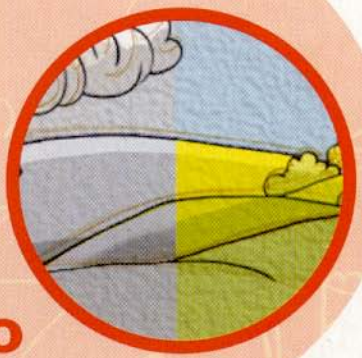
NON MI RIFIUTO
RISPETTO LA NATURA

Abbiamo allegato a questo opuscolo l'elenco degli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON

L'ambiente
è patrimonio di tutti noi

Tutti abbiamo il diritto
di trovarlo pulito



Tutti abbiamo il dovere
di mantenerlo pulito

Per qualsiasi informazione sui servizi di gestione dei rifiuti, rivolgiti all'**Ufficio Tecnico del Comune di San Paolo d'Argon, al numero di telefono 035.4253026.**

Questo opuscolo è stato stampato su carta riciclata con il contributo dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo.
Progetto e coordinamento editoriale: Gaia Ecoservizi, Bergamo

graphic design: www.genuine.it GENUINE